Num. 59

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Marzo	731,74	731,42	733,46	+ 8,0	+10,2	+10,4	+ 7,4	+ 8,5	+ 9,0	+ 5,0	S.O.	E.N.E.	N.E.	Nebbia folta	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MARZO 1864

Il Num. MC della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento a rogito Badia in data 15 giugno 1549, col quale Teodoro de' Poeti istituì nella propria casa in Bologna un Collegio allo scopo di mantenere ed avviare alle arti liberali alcuni giovani appartenenti a famiglie Bolognesi;

Veduto che il fondatore nello stesso testamento chiamò ad amministrare il Collegio un dipendente di ciascuna delle famiglie Poeti, Guidetti, Albergati, Lino e Sampieri, e determinò fin d'allora le persone che all'estinguersi di alcuna o di tutte queste famiglie dovessero entrare a far parte dell'amministrazione, fra le quali furono chiamati pei primi i Professori della prima Cattedra di leggi e della prima Cattedra di filosofia dell'Università di Bologna;

Veduto che dal 1859 in avanti, in conseguenza delle riforme amministrative introdotte nelle Provincie delle Romagne, l'amministrazione del Collegio Poeti fu affidata alle cure della locale Congregazione di Carità;

Volendo ora ristabilire l'amministrazione a termini dell'atto di fondazione, e provvedere nello stesso tempo perchè il Collegio sia stabilmente ordinato, e quindi si compia la volontà del pio fondatore;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione del Collegio Poeti di Bologna è di nuovo affidata ai compatroni indicati dal fondatore nel testamento 15 giugno 1519.

Art. 2. In luogo dei rappresentanti delle due famiglie Poeti e Lino, ora estinte, sono chiamati a far parte dell'amministrazione del Collegio il Professore più anziano della facoltà di leggi, e il Professore più anziano della facoltà di filosofia e lettere della R. Università degli studi di Bologna, non essendo ora stabilito altro ordine di precedenza fra i Professori che quello dell'anzianità.

Qualora i detti due professori anziani non potessero accettare tale incarico, le due facoltà rispettivamente designeranno quello fra i loro Professori, cui sarà l'incarico stesso affidato.

Art. 3. La consegna del Collegio da farsi dalla Congregazione di Carità all'amministrazione come sopra composta, seguirà in concorso di un rappresentante del Municipio di Bologna e del R. Provveditore agli studi, quale rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione.

In concorso pure di questi due rappresentanti sarà fatto inventario di tutte le proprietà del Collegio, e compiuta la liquidazione dei conti che si riferiscono anche agli anni precedenti il 1859.

Art. 4. Avvenuta la consegna, l'amministrazione compilerà colla maggiore sollecitudine possibile un regolamento in cui si stabiliscano norme precise per l'ammissione degli alunni, gli studi, la direzione interna ecc. ecc., e lo presenterà al Ministero della Pubblica Istruzione perchè sia approvato.

Art. 5. Ogni anno l'amministrazione comunicherà al Ministero predetto il suo bilancio preventivo, ed il consuntivo dell'anno precedente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.
U. Peruzzi.

Con R. Decreto del 10 gennaio 1864 S. M. avendo soppresso nella carriera diplomatica il grado d'Incaricato d'affari, in udienza del 18 stesso mese la M. S. degnavasi nominare a Ministri residenti gl'incaricati d'affari: Domenico Pes di S. Vittorio conte Della Minerva, il cav. Raffaele Ulisse-Barbolani, il conte Alessandro Fe d'Ostiani, il march. Filippo Oldoini ed il conte Luigi Corti.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 18 e 21 febbraio ultimo scorso:

Pucci commendatore Ferdinando, vice-ammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina, comandante in capo del 1.o dipartimento marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

Albini conte Battista, contrammiraglio ivi, promosso vice-ammiraglio;

Boyl cav. Gioacchino, id., aiutante generale del 1.o dipartimento marittimo, esonerato da tali funzioni ed incaricato di quelle di comandante in capo dello stesso dipartimento;

Barone marchese Carlo Alfonso, id., nominato aiutante generale del 1.o dipartimento marittimo;

Millelire commendatore Antonio, id. nello Stato-maggiore dei porti in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Picasso cav. Francesco, capitano di vascello di 1.a cl. in soprannumero nello Stato-maggiore generale della R. Marina a disposizione del Ministero, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Lampo cav. Luigi, id., direttore degli armamenti del 2.o dipartimento marittimo, trasferto con lo stesso grado e classe nello Stato-maggiore dei porti e nominato direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli;

Orrù cav. Efisio, id. di 2.a cl., nominato direttore degli armamenti del 2.o dipartimento marittimo;

Zambelli cav. Vittorio, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore dei porti, capitano del porto di Ancona, nominato comandante militare locale del Cantiere della Foce;

Stella Giuseppe, id. di 2.a cl. ivi, direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli, nominato direttore dell'ospedale dipartimentale di Ancona;

Marsich Spiridione, luogotenente di vascello di 1.a cl. ivi, promosso capitano di fregata di 2.a cl. ivi;

Rella Gaetano, id. di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Andreotti Luigi, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

Polistina Rocco, sottotenente nel Corpo Fanteria Reale Marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con disposizione ministeriale del 21 febbraio u. s. ed in seguito di autorizzazione avutane da S. M. nella udienza del giorno istesso:

Marsich Spiridione, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggiore dei porti, destinato alla carica di capitano del porto di Ancona.

S. M. nell'udienza del 18 febbraio 1864 ha fatto la seguente disposizione:

Luigi Ceccherini, uffiziale di 1.a classe nel Ministero dell'Interno del cessato Governo Toscano, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

S. M. nell'udienza del 3 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni e nomine nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Rey di Villa Rey cav. Onorato, maggior generale comandante della brigata del Re, collocato a disposizione del Ministero di Guerra per essere comandato nelle Provincie Meridionali;

Pallavicini di Priola cav. Emilio, maggior generale comandante della brigata Como, id. id.;

Lopez cav. Tito, colonnello comandante il 44 regg. di fanteria, collocato a disposizione del Ministero di Guerra ed incaricato del comando delle truppe stanziate nella provincia d'Aquila (escluso il circondario di Avezzano);

Palma di Borgo Franco conte Flaminio, colonnello comandante il 41 regg. fanteria, nominato comandante della brigata del Re;

Brianza cav. Edoardo, colonnello comandante 1° reggimento Granatieri, nominato comandante della brigata Como.

Per determinazione ministeriale del 3 marzo 1864

Chiabrera cav. Emanuele, maggior generale comandante la brigata Pistoja ed attualmente al comando delle truppe dell'Aquilano, cessa dal comando delle truppe predette e ritorna presso la propria brigata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 8 *Marzo* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanza n. 4374, rilasciata dalla tesoreria di Milano in data 23 luglio 1862, per la somma di L. 68 63, esercizio 1861, per versamento operato dal sig. Giovanni Frattini, ricevitore doganale, in conto prodotti gabellari.

Id. num. 5036, rilasciata dalla tesoreria di Milano in data 31 gennaio 1863, per la somma di L. 1,328 99, esercizio 1862, per versamento operato dal sig. Demarchi Giovanni, tesoriere del circondario, in conto proventi del Tesoro.

Id. num. 300, rilasciata dalla tesoreria di Voghera in data 9 giugno 1863, per la somma di L. 6,000, esercizio 1863, per versamento operato dal sig. Ferdinando Micò, ricevitore del registro a Voghera, in conto proventi demanio e tasse.

Id. num. 327, rilasciata dalla tesoreria di Borgo S. Domenico in data 2 gennaio 1864, per la somma di L. 140, esercizio 1863, per versamento operato dal sig. Giovanni Gobbi, segretario reggente della giudicatura del mandamento di Pellegrino Parmense, in conto prodotto delle segreterie.

Torino, il 3 marzo 1864.

Il direttore capo della 5.a divisione
Tranchini.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si avvertono i giovani studenti nativi di Chieri e Cambiano i quali domandarono a questo Ministero di essere ammessi a concorrere al posto di fondazione Martini, vacante nel R. Collegio delle Provincie, che gli esami avranno luogo il dì venticinque del corrente mese di marzo, presso l'uffizio del R. Provveditore agli studi in Torino.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi presenti nell'uffizio stesso alle ore 8 1/2 antimeridiane, altrimenti non potranno più essere ammessi agli esami, qualunque sia stata la causa del ritardo.

Torino, 5 marzo 1864.

Pel Ministro, Rezasco.

IL PREFETTO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA,

Letto l'art. 4 e seguenti del Regolamento approvato con Real Decreto del 1.o gennaio 1862;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 15 gennaio ultimo scorso;

Letta la nota ministeriale del 26 detto mese, n. 9912, colla quale detta deliberazione rimane approvata,

Notifica:

Si debbono conferire sei mezzi posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera, previo straordinario esame di concorso, da sostenersi nello stesso Convitto il dì 15 marzo prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per esser ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5. Un ordinato del Consiglio Municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 10 marzo prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, 14 febbraio 1864.

Il Prefetto Presidente De Ferrari.

ESTERO

Spagna. — *Discorso pronunciato alle Cortes dal signor Mon, presidente del Consiglio dei ministri, nella tornata del 2 marzo.*

Signori deputati,

Le persone che meritarono ieri essere chiamate da S. M. nei consigli della Corona si presentano oggi in questa assemblea non solo per compiere un alto dovere, ma per offrirle alla volta un omaggio del suo profondo rispetto. Non essendo la presentazione dei ministri all'adunanza dei deputati una mera cerimonia ma, come ho detto, eziandio il compimento di un gran dovere di rispetto e considerazione, come i signori deputati desidereranno conoscere la condotta che terrà il Governo, affinchè sulle sue parole non possa esservi il menomo dubbio od ambiguità; affinchè si sappia chiaro e precisamente ciò che il Governo va a fare; perchè il calore della parola non dia luogo a dubbio alcuno, ho scritto, d'accordo co' miei degni colleghi, ciò che siamo per fare e la condotta che intendiamo tenere:

1. Il Governo conosce tutte le difficoltà che presenta lo stato attuale delle cose pubbliche e si travaglierà di superarle colla cooperazione delle Cortes, studiando e preparando sin d'ora tutti i provvedimenti che potranno contribuire a perfezionare le istituzioni e svolgere la ricchezza pubblica.

2. Ma vi sono provvedimenti e discussioni urgenti che il Governo desidera e spera verranno risolti nella presente legislatura.

3. Oltre l'esame delle spese e delle disposizioni legali cui richiede lo stato economico del paese sono tre quistioni che tengono in ansietà l'attenzione pubblica e che il Governo solleverà francamente.

4. Nello stato in cui il Governo trova la questione costituzionale i veri conservatori non hanno miglior risoluzione a prendere che risolverla francamente e dimodochè si possa ottenere il fine della costituzione dello Stato e sia essa simbolo comune a tutti gli uomini d'idee monarchiche e liberali. Per poter ottenere questo scopo sono necessari grandi sacrifizi di interessi e di opinioni: ma il Governo spera che nel restituire nella sua integrità la costituzione del 1845, vigente da 19 anni, potrà fare assegnamento sull'appoggio patriotico di tutti i conservatori e su quello di tutti i liberali discreti del paese.

5. Altre due questioni urgenti sono la elettorale e quella della stampa. Relativamente alla prima si debbono prendere provvedimenti che reprimano gli eccessi che si sogliono commettere nelle elezioni e rialzino il prestigio del Parlamento. Quanto alla seconda si hanno a modificare alcuni articoli della legge vigente per darle il carattere che devono aver le leggi in uno Stato libero e rappresentativo.

6. Gli antecedenti di tutte le persone che fanno parte del Governo sono ben conosciuti e niuna di esse li smentirà al potere.

Non è quindi mestieri estendersi molto per far conoscere quale sia la tendenza e condotta del Governo. Appartenenti tutti alla scuola liberale conservatrice vengono al potere animati da grande amore di conciliazione e intendono governare coll'appoggio di tutte le frazioni costituzionali. Il suo programma si può riassumere in queste parole: difendere i principii fondamentali della società spagnuola e svolgere ed applicare in senso liberale la costituzione dello Stato.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe di Scienze fisiche e matematiche. Adunanza del 28 febbraio 1864.*

A questa adunanza, presieduta dal signor comm. prof. Moris, direttore della classe, assistevano oltre ai soci ordinarii i soci corrispondenti:

Signori, De Gasparis Annibale, senatore del Regno, direttore dell'Osservatorio astronomico di Napoli;

Scacchi Arcangelo, senatore del Regno, professore di mineralogia, e segretario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche di Napoli;

Parlatore Filippo, prof. di botanica a Firenze; ed il signor Passerini Luigi, prof. di botanica a Parma.

Il segretario aggiunto presentò una memoria del signor Domenico Cipolletta da Roma, intitolata: *Dell'equilibrio di un solido appoggiato in una estremità, incastrato nell'altra, e caricato da n pesi.* Questo lavoro manoscritto cui l'autore sottopone al giudizio dell'Accademia, venne affidato ad una Commissione, la quale è incaricata di giudicare del suo valore scientifico.

Il socio prof. cav. De Filippi lesse una sua nota sulla comparsa in Italia di un uccello della Tartaria e che pare tenda a farsi abitatore dell'Europa. Noi riferiamo per intero questa scrittura.

Il *Syrrhaptes paradoxus* in Italia.

Un curioso uccello che Pallas ha fatto conoscere col nome sistematico di *Tetrao paradoxus*, vive in branchi numerosi nelle steppe della Tartaria. Pel complesso

de' suoi caratteri, esso non è dissimile dal *Pterocles*, così diffusi nelle deserte lande dell'Africa e dell'Asia occidentale, e dei quali una specie (*Pterocles arenarius*) ha stabilito i suoi avamposti in Europa, nell'Andalusia e nella *Camargue* presso Marsiglia. La specie di Pallas si distingue però dal *Pterocles* ne' caratteri de' piedi mancanti del pollice, colle dita tutte piumose e la pianta callosa e larga. Su questa specie Illiger fondò il genere *Syrrhaptes*, costituente co' *Pterocles* una famiglia naturale perfettamente distinta e così anomala da non trovare ancora il suo posto bene assicurato nei sistemi ornitologici. I più de' naturalisti pongono questa famiglia tra i gallinacci; ma ora che il *Syrrhaptes* fa molto parlar di sè nei giornali scientifici, si ragiona della sua analogia co' colombini da una parte, colle otarde dall'altra.

I Pteroclidi, sebbene muniti di potenti mezzi locomotori, sono tutti uccelli sedentari. Qualche rarissimo individuo di *Pterocles arenarius* andò a smarrirsi fin nell'Europa centrale. Il *Syrrhaptes paradoxus* è rimasto fino a questi ultimi anni un uccello poco noto e per nulla comune nelle collezioni; l'inospitalità del suo paese nativo lo teneva preservato dalle unghie dei naturalisti. Qualche individuo che si lasciò vedere nelle steppe di Sarepta nella Russia meridionale ha fatto registrare questa specie nella fauna ornitologica europea, per altro come una rarità. Nel 1859 il *Syrrhaptes* comparve, con generale sorpresa degli ornitologi, in altri paesi posti più al nord e più all'occidente in Europa: un individuo fu ucciso in Inghilterra nella contea di Norfolk, due in Polonia presso Vilna. Nel 1860 altri tre individui furono presi l'uno nella contea di Galles ed una coppia nelle dune dell'Olanda. Nei susseguenti anni 1861-62 nulla più si intese del *Syrrhaptes* nell'occidente d'Europa; ma lo scorso anno 1863 fu segnalato dalla comparsa non semplicemente di individui isolati e dispersi, ma eziandio di branchi più o meno numerosi di questa specie quasi in ogni provincia dell'Europa centrale ed occidentale: in Ungheria, in Gallizia, nell'occidente d'Austria, in Moravia, nella Pomerania, nell'Jutland, nell'Helgoland, in Francia nelle Lande, a Châlons, a Bajona, a Lilla, ad Alençon. Tutti i giornali di zoologia, e quelli in particolare di ornitologia registrarono col più vivo interesse le singole notizie di queste apparizioni, ed ora sono quasi stancati, tanto esse divennero frequenti.

La scorsa settimana il sig. cav. dott. Cajre di Novara inviava in dono a questo Museo un uccello a lui sconosciuto, che aveva acquistato da un pollaiuolo di Oleggio, il quale alla sua volta l'aveva avuto da un cacciatore delle vicinanze di Arona. Io vi riconobbi subito con gratissima sorpresa il pellegrino *Syrrhaptes*. Quest'individuo è una femmina: il colpo lo aveva fortemente danneggiato, ma nella mano abilissima del cav. Comba la spoglia riescì montata con una freschezza ed una naturalezza quale non potrebbesi desiderare maggiore; e formerà un bell'ornamento della nostra collezione ornitologica. Pochi giorni dopo io riceveva una lettera dal sig. Giacomo Tassinari di Imola, con un disegno di un uccello catturato lo scorso luglio nelle adiacenze di quella città, e colla preghiera di verificare se i suoi caratteri convenissero con quelli del *Syrrhaptes paradoxus*. E veramente si tratta di un altro individuo femmina di questa specie, del tutto simile, per la livrea, a quello recentemente preso nelle vicinanze di Arona.

L'Jutland da una parte, ed Imola e Bajona dall'altra rappresentano, allo stato dei fatti che finora sono conosciuti, le due estreme latitudini nell'occidente d'Europa, tra le quali venne a mostrarsi questa specie; due estremi corrispondenti press'a poco ai due limiti boreale ed australe della zona asiatica nella quale si muove il *Syrrhaptes*. La comparsa di questa specie in un paese così distante dalla sua patria, non è un fatto di quelli che si dicono fortuiti, non è un semplice passaggio straordinario, è un fatto di molta importanza che merita tutta l'attenzione dei naturalisti. Tutto ci induce a credere che questa specie accenni a prendere stanza nell'Europa centrale ed occidentale, se pure già a quest'ora non si è in qualche luogo definitivamente stabilita; poichè la sua nidificazione fu già osservata nell'Jutland, e dal suo nido furono prese tre uova somiglianti a quelle del *Pterocles alchata*. Varie quistioni sono implicate in questo fatto. Sebbene assai forte di ali e se ne valga il *Syrrhaptes* per scegliere nell'Asia le sue stagioni estive ed invernali ne' limiti che ho detto, esso non è uccello per natura sua migratore, da fuorviare per minime cause ne' suoi viaggi. Quali cause lo determinarono a fondare una nuova colonia in Europa non saprebbesi dire. Probabilmente queste cause rispondono a qualche mutamento nelle condizioni fisiche del suo paese originario, delle steppe della Tartaria.

Sono così rari i fatti accaduti a testimonianza certa della scienza, di irradiazioni di specie animali da un centro d'origine, e così interessanti per la quistione generale della distribuzione della specie, che allorquando uno di tali fatti si presenti, debbe essere tenuto nel massimo conto. Resta ora a vedere se il *Syrrhaptes* si manterrà in Europa, se oltre la lotta cogli animali rapaci vi potrà sostenere quella col furore distruttivo dei cacciatori; ed ove ciò sia, come è presumibile, se conserverà nel lungo corso degli anni inalterati nella sua nuova dimora i suoi primitivi caratteri. Le registrazioni fatte in tempo pei naturalisti futuri non mancano: i primitivi individui europei di *Syrrhaptes* sono già sparsi abbondantemente nelle collezioni: la scienza dei nostri pronipoti chiamata a discutere la grande questione sull'origine delle specie, entrata ora per opera di Darwin in una fase nuova, potrà ricavarne profitto.

Il segretario aggiunto legge quindi la memoria del signor Maurizio Galletti intitolata *Determinazione volumetrica dello zinco*, la quale già veniva in una precedente tornata favorevolmente giudicata da una giunta, e da questa proposta per la lettura. L'estensione di questo lavoro ci costringe a solo pubblicarne un ristrettissimo sunto. La determinazione rapida insieme ed esatta della proporzione dello zinco contenuta nei suoi minerali (Blenda o Calamina) non si potrebbe guari conseguire coi metodi analitici che generalmente si segnano. Essa per l'incontro riesce facile coll'impiego di una soluzione di ferrocianuro di potassio (Prussiato giallo di potassa), titolata in modo che 1 cent. cub. di essa, precipiti interamente (e senza residuo nè di zinco nè di reagente) una soluzione contenente 10 milligr. di zinco metallico. Il ferrocianuro di potassio è un reattivo di grandissima sensibilità per lo zinco, cui precipita dalle soluzioni leggermente acide in un composto bianco fiocoso (ferrocianuro di zinco): il precipitato è ancora visibile quando la soluzione non contiene che 1 milligr. di metallo in 300 gr. d'acqua distillata. Per procedere al saggio di una Calamina se ne prende 1 gr. (se è ricca giova prenderne solo 1|2 gr.), si discioglie entro acido cloridrico cui siasi aggiunto alquanto acido nitrico: la soluzione si svapora per discacciarne l'acido nitrico, poi si affievolisce con acqua e se ne precipita con ammoniaca il sesquiossido di ferro. L'ossido di zinco e le basi non precipitabili dall'ammoniaca rimangono nel liquido. Questo si filtra, raccogliesi in un fiaschetto di vetro, poi vi si aggiungono alcune gocce di tintura di tornasole, poi acido acetico a gocce, fintanto che appaia in esso la tinta del tornasole arrossato. Allora nel fiaschetto si versa, misurandola esattamente, la soluzione normale di ferrocianuro di potassio, cessando dall'aggiungere di questa soluzione quando il liquido, fattosi limpido pel riposo, non mostra più intorbidamento per alcune gocce di reagente che ancora vi si introducono. Il volume della soluzione titolata che dovette impiegarsi per ottenere la precipitazione compiuta indica tosto la ricchezza del minerale in centesimi del suo peso, ed anche in millesimi, purchè si tenga conto delle frazioni di centimetro cubico di reagente che si richiesero per terminare l'operazione. Questo è in breve il metodo del signor Galletti, il quale lo descrisse nella sua memoria con quella minuta precisione che era necessaria perchè chi vuole seguirlo possa riuscirvi con buoni risultamenti.

L'Accademia accogliendo questa memoria con voto favorevole ne ha decretata la pubblicazione nei suoi volumi.

Da ultimo il socio cav. Defilippi lesse la memoria già favorevolmente giudicata da apposita Giunta, la quale presentata dal signor barone Enrico Aucapitaine, ha per titolo:

Expérience sur l'expansion possible de quelques mollusques terrestres au delà des eaux salées.

« Les naturalistes se sont beaucoup occupés, depuis quelques années, d'expériences ayant pour but d'étudier les divers modes d'après lesquels certaines espèces avaient pu se développer sur les continents isolés, les îles océaniques par exemple.

« Les uns supposent que la vie s'est produite spontanément et en quelque sorte simultanément sur divers points du globe en la faune particulière; les formes toutes spéciales à certaines régions, semblent fournir des arguments à cette théorie.

« D'autres prenant pour base la dispersion ou mieux l'expansion illimitée des êtres, rattachent toutes les créations entre elles par un lien commun.

« Comme conséquence on a dû rechercher quels avaient pu être et quels étaient encore les moyens accidentels ou occasionnels de dispersion qui, à travers de vastes espaces et contre mille accidents divers ont pu transporter les germes d'un continent à l'autre.

« C'est ainsi que MM. Charles Darwin et Berkeley en Angleterre, M. Charles Martins en France, ont étudié les facultés germinatives de graines ayant séjourné plus ou moins longtemps dans les eaux marines.

« On doit dire que les expériences faites n'ont rien de bien affirmatif encore. Néanmoins le doct. Darwin croit pouvoir conclure qu'un 14/100 des plantes d'un centre quelconque peuvent être entraînées pendant *vingt-huit jours* par des courants marins sans pour cela perdre leurs facultés germinatives (1).

« Les essais plus récents de M. le professeur Charles Martins n'ont rien de beaucoup plus concluant, bien que faits dans de meilleures conditions expérimentales que celles du doct. Darwin. Le savant professeur de la Faculté de Montpellier a obtenu les résultats suivants: un 14/98 de ses graines étaient susceptibles de germer après *quarante-deux jours* de flottaison.

« Quelque prématuré qu'il puisse être encore de se prononcer sur des expériences de cette nature, elles n'en sont pas moins très-intéressantes. Elles méritent à tous égards d'être suivies et multipliées avec une très-grande attention, en tenant toutefois grand compte des nombreux incidents qui se produisent journellement dans la nature et peuvent arrêter ou développer, suivant les circonstances, les moyens de dispersion des espèces (2).

« Les animaux supérieurs ne se prêtent guère (on le conçoit facilement) à des expériences de ce genre, tant en raison de leurs facultés de locomotion que de leurs conditions d'existence. Il est d'ailleurs certain que plus les êtres sont parfaits plus ils acquièrent de chances d'acclimatation. Les arguments que l'on pourrait tirer de leur dispersion ne présenteraient donc pas le même intérêt au point de vue spécial de la répartition originaire des espèces.

« C'est donc sur les animaux inférieurs qu'il est possible de tenter des expériences analogues à celles faites pour les végétaux. Les Gastéropodes terrestres renfermant nombre de petites espèces au test fragile et délicat, nous ont semblé présenter les meilleures conditions pour renouveler les expériences de MM. Darwin et Ch. Martins.

« C'est à M. Darwin que revient l'idée première de cette tentative sur les mollusques terrestres. Ce savant a constaté que plusieurs espèces pouvaient résister à une immersion de sept jours dans l'eau de mer sans éprouver aucun phénomène pathologique; il a notamment expérimenté sur l'*Helix pomatia* pourvue d'un diaphragme très-épais qui est un véritable opercule, puis sur la même espèce n'ayant plus qu'une pellicule papyracée. Elle a (même dans ce dernier cas) survécu à quatorze jours d'immersion (3).

« Curieux de reproduire une expérience qui peut fournir un document utile pour la solution d'une des questions les plus intéressantes de la philosophie zoologique, j'ai recueilli les échantillons des espèces suivantes:

Espèces à diaphragme solide.		
Helix naticoides Born.	6	individus
Cyclostoma elegans Lamk.	12	»
Espèces à diaphragme vitreux ou papyracé.		
Bulimus decollatus Gmlin.	6	»
Id. ventricosus Draparnaud	12	»
Clausilia rugosa Lamk.	6	»
Pupa cinerea Drap.	6	»
Achatina folliculа Lamk.	4	»
Helix aspersa Lamk.	12	»
Id. pisana Müller.	24	»
Id. variabilis Drap.	12	»
Total	100	individus

« Le 20 janvier (1863) je fis placer ces échantillons avec de nombreux morceaux de branchages brisés dans une caisse en sapin, percée de très-petits trous sur la face supérieure. Après l'avoir préalablement remplie d'eau de mer, je la fis maintenir flottante au gré de la vague par une corde qui la retenait au-dessous des eaux. Je m'assurai que l'immersion était très-complète. La boite placée à trois mètres en mer à l'ouest de la pointe St-François (auprès de Calvi, côte occidentale de la Corse) fut constamment très-ballottée par la houle toujours assez forte en cet endroit. Le 3 février, après quatorze jours d'immersion (4) je retirai les mollusques que je plaçai immédiatement sur un terrain sec, puis le soir sur d'autre terre légèrement humectée d'eau douce. Au bout de 48 heures j'observai les résultats suivants:

Clausilia rugosa	1
Bulimus decollatus	1
Id. ventricosus	3
Pupa cinerea	5
Achatina follicula	3

Treize individus commençaient à reprendre vie.

Le troisième jour:

Bulimus decollatus	1
Id. ventricosus	2
Cyclostoma elegans	3

Six individus commençaient à reprendre vie.

Le quatrième jour:

Cyclostoma elegans	7

Sept individus commençaient à reprendre vie.

Le cinquième jour:

Cyclostoma elegans	1

Un individu commençait à reprendre vie.

« Tous les échantillons du genre *Helix* étaient morts. La plupart (notamment les *H. aspersa*) paraissaient avoir essayé de s'attacher aux menus branchages placés dans la caisse. L'*H. naticoides*, malgré son épiphragme solide qui est un véritable opercule, avait également succombé (5). Tandis que les *Cyclostoma elegans*, également bien clos avaient presque tous survécu. On voit d'après le tableau suivant que vingt-sept échantillons sur cent ont persisté à cette immersion prolongée.

		ont survécu à l'immersion
Helix naticoides	6	
Cyclostoma elegans	12	11
Clausilia rugosa	6	1
Bulimus decollatus	6	2
Id. ventricosus	12	5
Pupa cinerea	6	5
Achatina follicula	4	3
Helix aspersa	12	
Id. pisana	24	
Id. variabilis	12	
	100	27

« Ce résultat me semble fort remarquable car il indique une persistance singulière de la vie dans ces animaux malgré les conditions dans lesquelles ils étaient placés.

« Cela prouve-t-il que ces espèces de mollusques ont pu originairement être transportées par les courants et surmonter la salure de la mer?.... Je ne le pense pas, car de ce fait isolé à conclure que les 27/100mes des espèces terrestres peuvent être disperses par les courants marins ou à généraliser quoi que ce soit, il y aurait une grande témérité.

« Je me propose de multiplier ces essais tant en changeant les espèces qu'en modifiant les conditions d'expérience. Je ne saurais trop les recommander aux naturalistes: il est surtout à désirer que ces tentatives portent sur les œufs des mollusques terrestres ou d'eau douce.

« Si des recherches de ce genre ne peuvent, quant à present, contribuer à donner une solution satisfaisante des problèmes que présente la répartition première des êtres sur le globe, elles forniront au moins des indications curieuses toujours intéressantes sur l'aire possible d'expansion de certains groupes spécifiques. »

(1) D. Ch. Darwin: De l'origine des espèces, traduct. franç., p. 507.

(2) Ch. Darwin, ouvr. cité, p. 558.

(3) Des essais pourraient néanmoins être tentés sur les reptiles moins acclimatables que beaucoup d'espèces qui leur sont inférieures ou supérieures et qui ont généralement pour patrie des circonscriptions géographiques nettement déterminées.

(4) Singulière contradiction avec les résultats obtenus par le doct. Darwin qui a trouvé persistance de vie dans des *H. pomatia*.

(5) Les quatorze jours pendant lesquels nos mollusques sont restés plongés dans l'eau de mer représentent un peu plus de la moitié du temps qui leur aurait été nécessaire pour être transportés d'un littoral à l'autre de l'Atlantique!.... (Voyez l'Atlas physique de Johnston).

—

Questa memoria verrà inserta nella parte storica dei volumi accademici.

L'accademico segretario aggiunto
A. Sobrero.

R. Deputazione di storia patria *per le provincie di Romagna. — Tornata del 14 febbraio 1864.*

Il segretario legge una memoria del signor conte cav. Cappi, che ha per soggetto — *Della Giostra in Ravenna* — e alla quale hanno dato occasione tre curiosi documenti riguardanti gli spettacoli delle giostre e tratti dalle miscellanee della biblioteca classense.

Dall'avere i Ravennati nell'anno 1579 celebrato lo spettacolo di una giostra per onorare un giovane cardinale che da Ferrara tornava a Roma, pensa il Cappi che si originasse la deliberazione con cui l'anno appresso il Consiglio generale di Ravenna stabilivà che si corresse ogni anno nel carnevale una giostra. Ricordate le varie opinioni intorno alle origini dei tornei, osserva come siffatti spettacoli, mancati in Francia nel 1559, si protraessero ancora per molti anni in Italia, non senza pericolo, per le divisioni politiche che la travagliavano. E tuttavia al card. Aldobrandino, spedito da papa Innocenzo XI in Ravenna a quetarne le fazioni, parvero quelle giostre un mezzo opportuno; ma quanto quel cardinale s'ingannasse nella sua sapienza politica, lo provarono poco tempo appresso le zuffe micidiali onde i Ravennati insanguinarono la loro città, subito dopo le giostre celebrate negli anni 1624-35-39, essendo legato Bonifacio Gaetano. Nella prima delle quali è notevole un premio conferito dalle dame, il *Masgalano*, voce spagnuola che dice *più galante*, e però più splendido dono che il Palio.

Pare che la più magnifica di quelle giostre avvenisse nel 1653; ma quella del 1661 levò il romore più grande per la proterva disfida pubblicata coi tipi degli *Stampatori Camerali con licenza dei Superiori*: e questo è il primo dei tre sovraccennati documenti, che incomincia — *Il Cavalier che i titoli non cura, ecc.*

Il secondo si riferisce alla giostra del 1682, e il titolo della sfida è questo:

Il Maestro di Campo della Giostra di Ravenna sotto gli auspicii dell'E.mo e Rev.mo sig. Cardinal Raggi Legato invita i signori cavalieri all'Arringo.

Il terzo ed ultimo è l'invito con cui nel carnevale del 1683 si annunziava la giostra voluta e premiata del suo dal card. Raggi: tanto diletto ne avea egli preso l'anno innanzi.

Il Costante Cavalier dell'Ombre ai Cavalieri di Ravenna.

Il qual titolo dell'*Ombre* prendeva il cavaliere perchè fossero dissipate dai Raggi ameni del cardinale e dalle pupille delle nobilissime dame.

« Così la matta scuola del Marini, dell'Achillini e del Preti, dice il conte Cappi, traviò in ogni dove tutto lo scrivere. » L'autore conchiude la sua Memoria, egregiamente osservando che, quell'armeggiare teneva in qualche modo vivi gli spiriti bellicosi della gioventù ravignana: ma coll'apparire del secol molle, che fu il settecento, vennero meno in Italia tutti i virili esercizi; e gli spettacoli delle giostre cessarono anche in Ravenna.

L. Mercantini *Segretario* (*).

(*) Nella tornata del 21 febbraio p. p. la R. Deputazione storica, vedute le giuste ragioni addotte dal cav. dott. Frati, s'indusse ad accettare la sua rinuncia all'ufficio di segretario ch'egli aveva indarno presentata fino dal dicembre dell'anno scorso: e in suo luogo la Deputazione nella medesima tornata nominò il Mercantini (*Monit. di Bol.*).

Commissione di beneficenza. — *Anno* 1864. — *Dimostrazione del prodotto della lotteria di beneficenza fattasi a favore del R. Ricovero di Mendicità e della Società degli asili infantili di Torino.*

Attivo.

Vendita di biglietti da L. 1	L.	100728	»
Dai soci promotori quote da L. 20	»	4520	»
Dal barone Raimondo Franchetti	»	1000	»
Dal barone James Rotschild	»	2000	»
Dal cavaliere Trona colonnello in ritiro	»	1000	»
Obblazioni diverse	»	579	»
Prodotto biglietti d'ingresso all'Esposizione	»	2168	»
Vendita premii rimasti a favore della pia opera	»	5374	60
Largizioni diverse promosse ed ottenute dalla Commissione di beneficenza a favore del R. Ricovero	»	6740	»
Totale attivo	L.	124409	60

Passivo.

Stampa biglietti, circolari, manifesti, ecc.	L.	3781	»
Scritturazione, bollo e controllo biglietti	»	5000	»
Formazione d'una verga d'oro a norma delle disposizioni dei soci promotori	»	5000	»
Altra verga d'oro ordinata dal barone Rotschild	»	2000	»
Riscaldamento, illuminazione, addobbi, estimo doni, affitto, mobiglie e palco per l'estrazione	»	3802	»
Inservienti, guardie e banditori	»	1165	15
Segreteria e cancelleria	»	893	»
Spese diverse	»	944	55
Totale passivo	L.	22587	70
Ricavato netto	L.	101821	90

Riparto.

Alla Società degli asili infantili di Torino a norma degli anni decorsi e giusta deliberazione 17 novembre 1863	L.	3000	»
A favore del R. Ricovero di Mendicità	»	98821	90
Totale come sopra	L.	101821	90

Rappresentazione al Teatro Regio la sera del 29 febbraio 1864.

Attivo.

Esatto per vendita palchi, sedie chiuse, biglietti e loggione	L.	3370	50
Largizione di S. A. R. il Duca d'Aosta	»	200	»
Id. di S. A. R. il Principe Carignano	»	100	»
Totale attivo	L.	3670	50

Passivo.

All'impresario sig. Evasio Bocca per contributo spese serali	L.	300 »
Altre spese di personale, segreteria, ecc., ecc.	»	147 50
Totale passivo	L.	447 50
Prodotto netto	L.	3123 »

Totale ricavato netto a favore del Regio Ricovero di Mendicità, lotteria	L.	98821 90
Id., serata al R. Teatro	»	3423 »
Totale generale	L.	102244 90

Per la Direzione
il Direttore-segretario ARCOZZI-MASINO.

NB. Le carte tutte relative alle feste di beneficenza si trovano presso il segretario dell'ufficio centrale del R. Ricovero di Mendicità (Via di Po, n. 2, negli ammezzati) ove potranno averne visione tutti i soci i quali desiderassero maggiori schiarimenti.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL'INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 332,167 68.

Specchio economico dell'esercizio 1863.

Caricamento.

Entrate ordinarie.

1. Per quote arretrate	L.	3599 16
» dell'anno 1863	»	24868 30
» anticipate	»	5082 60
2. Per dritto d'inscrizione di Soci novelli	»	2501 »
3. Per frutti di capitali impiegati in cedole	»	17800 50
» residui presso gli Eredi Franco	»	1510 56
» di quote pagate in ritardo (Multe)	»	651 06
Totale delle entrate ordinarie	L.	56013 18

Entrate straordinarie e casuali.

1. Contributo di Provincie, di Comuni e del Governo	L.	5000 18
2. Indennità rinunziate e rinnovamento di patenti	»	152 »
3. Restituzione capitali dagli Eredi Franco	»	11000 »
Totale delle entrate nel 1863	L.	72195 36
Fondo in cassa al 31 dicembre 1862	»	1878 46
Caricamento totale per l'anno 1863	L.	74073 82

Scaricamento.

1. Acquisto cedole della rendita di L. 4590	L.	64585 75
2. Sussidi a Soci e premi	»	2570 »
3. Bollettino mensuale degli atti ufficiali della Società	»	800 »
4. Spese di personale	»	3550 »
5. Pigione, cancelleria e stampati, Posta e spese diverse	»	1000 94
6. Spese per la Consulta e indennità (*)	»	600 »
7. Spese straordinarie e casuali	»	333 91
Totale	L.	73440 60
Fondo in cassa a tutto dicembre 1863	»	633 22
Totale pari al Caricamento	L.	74073 82

Osservazioni.

Basta un solo sguardo allo specchio economico dell'anno 1863 per riconoscere i rapidissimi progressi che fa ogni anno la Società, e convincersi ognor di più che il sistema seguito da chi l'amministra consiste nel promettere poco ed attender molto. L. 64585 furono nel solo anno 1863 impiegate in cedole, produttive d'un interesse che supera il sette per cento; e l'anno fu chiuso con un capitale totale impiegato di L. 332167 68 producente l'annua rendita di L. 22350. In premi e sussidi a Soci furono distribuite nel corso dell'anno L. 2570 dalla Cassa sociale; dal Comitato di beneficenza L. 920; dal Comitato per premi L. 2000; e duecento e due Soci novelli da ogni parte d'Italia e principalmente dalle Provincie meridionali e dell'Italia centrale si aggiunsero alla provvida nostra famiglia.

Valgano questi fatti e il regolare e progressivo incremento che da due lustri presenta l'associazione ad incuorare tutti gli insegnanti italiani a stingersi intorno al vessillo di previdenza inalberato dalla Società; più di tutti i Maestri e le Maestre elementari pensino, che la promessa dell'istituzione d'un *Monte delle pensioni pei Maestri elementari* contenuta nell'art. 317 della legge Casati del 13 novembre 1859 è legata ad un futuro remoto che si ha forte ragione di temere che non sia per diventare prossimo giammai.

Il Direttore della Società
Prof. PAOLO BIANCHI.

(*) *Sulla categoria* Indennità *furono generosamente rinunziate da Delegati L.* 150 *alla cassa dei sussidi, e L.* 100 *per premi ad insegnanti elementari benemeriti. Aggradiscano i generosi donatori i sinceri e vivi ringraziamenti della Direzione.*

SCUOLE INFANTILI. — La Direzione delle Scuole infantili di Torino compie il dovere di rendere un pubblico tributo di grazie alla signora Carolina Malfatti, egregia maestra di declamazione, agli allievi ed alle allieve della scuola di lei, ed ai cortesi dilettanti, che per atto di generosa carità vollero destinare a beneficio delle Scuole infantili torinesi i proventi della rappresentazione drammatica da essi data nel Teatro Carignano la sera del 6 corrente.

I signori Salza, Garrone, Bracioli, Lump e Meynardi (allievi), le signore damigelle Basso, Fassini, Codecasa, Agnesone, Gres e Battere (allieve), ed i signori Rivolta e Peruccio (dilettanti) diedero un saggio luminoso dei progressi fatti nell'arte sotto la guida della valente maestra signora Malfatti, e nello stesso tempo si resero degni di pubblica gratitudine compiendo un'opera di squisita beneficenza.

Prodotto della serata	L.	1040 »
Spese serali	»	248 60
A beneficio degli asili	L.	791 40

La Direzione esprime pure la sua riconoscenza al signor Righetti che lasciò l'uso del teatro senza alcun compenso, ed ai signori fratelli Marchisio che imprestavano gratuitamente uno dei magnifici pianoforti dei quali si arricchì in questi ultimi giorni il loro magazzino.

Torino, 8 marzo 1864.

Per la Direzione P. B.

NOTIZIE TEATRALI. — La nuova opera del maestro cav. Petrella, *La Contessa d'Amalfi*, dramma lirico del signor Giovanni Peruzzini, ebbe questa sera al Teatro Regio un brillante successo. Ad ogni pezzo dell'opera l'autore fu chiamato fuori con vivissimi applausi, i quali erano pure diretti ai cantanti e all'orchestra che eseguirono la musica del Petrella con molta precisione.

— Domani mercoledì, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele la serata a benefizio del sig. Gaetano Ciniselli, direttore della compagnia equestre-ginnastica che da più mesi diverte piacevolmente il pubblico torinese.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 MARZO 1864

Il Senato nella seduta di ieri continuava la discussione dello schema di legge sulla fondazione della Banca d'Italia, rimasta all'art. 9 dello Statuto, che fu approvato senza contestazione. Sorsero poscia varie questioni sull'art. 10 intorno a cui ragionarono parecchi senatori, il quale venne infine adottato con alcune modificazioni ed aggiunte. Si trattò in ultimo dell'art. 11, sostanzialmente variato dall'ufficio centrale; ma non si potè per anco giungere a conclusione.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, dopo di aver ordinata un' inchiesta giudiziaria intorno alla elezione del conte Giuseppe Ricciardi a deputato del Collegio di Foggia, proseguì la discussione dello schema di legge concernente la perequazione dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Fenzi, Vincenzo Ricci, De Luca, Saracco, De Blasiis, Morandini, Bellino Bellini, Berti Pichat, Bastogi, il relatore Allievi e il Ministro delle Finanze.

Il deputato Bellazzi interpellò il Ministro dei Lavori Pubblici intorno ad alcuni inconvenienti che avvengono nel servizio delle corrispondenze postali da Livorno a Grosseto, da Grosseto ad Orbetello e si Regii presidi: alla quale interpellanza il Ministro rispose coll'esposizione dei provvedimenti dati per togliere di mezzo quelli che si avvereranno e impedire che ne nascano dei nuovi.

DIARIO

Il *Moniteur Universel* dà i particolari dell'arrivo a Parigi dell'arciduca e dell'arciduchessa Massimiliano e dell'accoglimento che hanno avuto alle Tuilerie ove sono stati ricevuti dall'Imperatore e dall'Imperatrice. L'arciduca e l'arciduchessa non resteranno che 5 o 6 giorni a Parigi, dovendo recarsi a Londra prima di ritornare a Vienna. Il pacchetto inglese giunto a Southampton, ha portato il complemento dei voti delle città principali del Messico.

Secondo il *Mémorial diplomatique* il voto unanime delle Comuni è concepito in questi termini: « Noi accettiamo l'intervento francese pel ristabilimento della Monarchia sotto lo scettro dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Austria, affinchè ci governi come nazione libera e indipendente. » La Deputazione sarà ricevuta officialmente a Miramar, perchè l'Arciduca vuole che l'accettazione definitiva della Corona imperiale abbia luogo nello stesso castello di Miramar ove gli fu offerta la prima volta nello scorso ottobre.

Il maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, comanderà anche quest'anno il campo di Châlons. Questo campo sarà composto di due divisioni di fanteria e una di cavalleria, coi pezzi d'artiglieria necessari per un corpo d'armata. I generali che comanderanno queste divisioni saranno i generali di Ervilly-d'Autemarre e Bourbacki per la fanteria, e il principe della Moskowa per la cavalleria. Il generale Pajol sarà alla testa d'una delle brigate.

Il *Moniteur* dà nel suo Bollettino delle notizie della Siria del 20 febbraio. Un certo timor panico aveva commosso durante alcuni giorni la popolazione cristiana di Damasco, ma l'intervento del console di Francia presso i principali abitanti, cui fece conoscere come le loro apprensioni erano chimeriche, bastò a dissipare i timori che non erano punto giustificati.

La tranquillità la più completa regna nel Libano.

Scrivono da Yeddo, in data del 31 dicembre, che nissun avvenimento importante aveva avuto luogo dopo la partenza dell'ultimo corriere, all'eccezione di un grande incendio che aveva distrutto il palazzo abitato dal Taïcoun e di un altro incendio vicino al palazzo imperiale. Le cause di questi disastri sembrano essere state accidentali.

Si annunciava la prossima partenza per l'Europa di un'ambasciata straordinaria, alla testa della quale sarebbe posto uno dei principi Daïmios che fanno parte del Governo.

I giornali francesi danno il seguente sunto dei quattro decreti del Governo russo concernenti il Regno di Polonia:

I *considerando* del primo portano che l'Imperatore, volendo completare l'opera intrapresa dal suo predecessore, invano continuata dal 1858 e interrotta dagli eventi del 1863, decreta: che mediante un'imposta fondiaria i contadini diventano proprietarii dei terreni di cui essi hanno l'usufrutto; che gli antichi livelli sono aboliti, e che è accordata ai proprietarii di fondi un'indennità equivalente.

Il secondo decreto porta: l'abolizione del diritto patrimoniale (o di giurisdizione dei proprietarii sui contadini), la formazione di comuni rurali e d'assemblee di elettori. Queste assemblee saranno composte dagli abitanti che posseggono una certa estensione di terreno e ai quali apparterrà l'elezione dei sindaci e degli altri funzionari comunali.

Il terzo decreto determina il modo d'indennizzazione dei proprietarii, crea titoli di rendita 5 0[0 con ammortizzazione, e applica a questo fine la nuova imposta fondiaria prelevata sui contadini, il prodotto della vendita di certi dominii dello Stato, e non poche altre risorse speciali.

Il quarto decreto affida l'esecuzione di queste misure ad un Comitato, che avrà sede a Varsavia sotto la presidenza del luogotenente del Regno di Polonia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 30.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 1[4.
Id. Id. fine aprile	— 91 1[2.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 67 20.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 10.
Id. id. id. fine corrente	— 67 15.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1032.
Id. id. id. italiano	— 505.
Id. id. id. spagnuolo	— 602.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 372.
Id. id. Lombardo-Venete	— 515.
Id. id. Austriache	— 402.
Id. id. Romane	— 345.
Obbligazioni	— 236.

Parigi, 8 marzo.

Nel collegio elettorale di Cambrai il candidato dell'opposizione, Stenevard, fu eletto con 16,159 voti; Boitelle ne ebbe 3425.

Monaco, 8 marzo.

L'arciduca Alberto non ha potuto ottenere lo scopo della sua missione che era quello di persuadere la Baviera ad avvicinarsi alla politica dell'Austria e della Prussia.

Londra, 9 marzo.

Camera dei Comuni. — Hunt domanda spiegazioni sulle dichiarazioni di Gortschakoff, che l'Austria, la Prussia, l'Inghilterra e la Russia siensi poste d'accordo sopra una questione più importante che quella dello Schleswig-Holstein.

Palmerston dice di credere che questa dichiarazione intenda di alludere al Congresso generale, ma non può assicurarlo; non devesi però mai supporre che esista una combinazione contro la Francia.

Camera dei lords. Lord Russell rispondendo a varie interpellanze, dichiara che il Governo difenderà l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra, ma non entrerà in una guerra, se l'indipendenza e l'integrità della Danimarca possono essere assicurate con altri mezzi. La flotta fu richiamata in Inghilterra onde poter essere spedita a proteggere la Danimarca, se occorresse. L'Austria e la Prussia dichiarano sempre di voler rispettare l'integrità della Danimarca, tuttavia intendono di estendere le operazioni nel Jutland come una rappresaglia per la cattura delle navi tedesche.

Haya, 9 marzo.

Cremers fu nominato ministro degli affari esteri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 1861	
58570	Rossi Felice di Francesco di Cosenza	L. 20 »
	(titolo emesso dalla Direzione Generale)	
	Consolidato Napolitano	
3920	Conservatorio di S. Filippo Neri in Avella, Terra di Lavoro	Duc. 23 »
	1820 27 aprile (Lombardia)	
70647	Legato Cipolla nella Parrocchiale di Codogno (Lodi)	Fior. 40 »
	Rendita siciliana	
9503	Giacalone Emanuele e Vincenzo di Saverio	Duc. 15 »
	Perpetuo 1819 (Sardegna)	
1856	Collegio di S. Giovanni di Moriana di	L. 85 42

Torino, il 3 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. CIAMPOLILLO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti, in Napoli ad un posto di professore elementare al disegno di figura collo stipendio di L. 1020 annue, tutti coloro che volessero aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'Istituto.

La domanda sarà accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come per esempio: insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, lavori fatti, premi ed onorificenze ottenute nell'esercizio dell'arte e dell'insegnamento. Il concorrente dichiarerà eziandio in iscritto se abbia altro ufficio o stipendio dal Governo. Le domande saranno ricevute per tutto il corso di trenta giorni a contare dal giorno della presente pubblicazione.

Il Consiglio riunito dell'Istituto, giunto che sarà il termine assegnato per la presentazione, esaminerà il valore de'titoli presentati ed escluderà coloro che non abbiano tali requisiti da essere ammessi al concorso.

A termini dello Statuto il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore dei documenti presentati non sia sufficiente o ne risulti parità di titoli, il Consiglio medesimo proporrà la prova da farsi fra i richiedenti.

La prova consisterà in un cartone di una sola figura al vero, con soggetto dato e in uno scritto estemporaneo su di un argomento di arte.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito a termini dell'art. 98 dello Statuto.

6 marzo 1864.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 66 95 90 95 67 67 05 25 05 — corso legale 67 — in liq. 67 05 66 95 67 05 05 05 05 66 95 67 05 10 10 pel 31 marzo, 67 30 30 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. g. prec. in liq. 500 pel 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 8 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 66 50 chiusa a 66 85.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 8 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente		*giorno*
Consolidati Inglesi	L. 91 1[8		91 1[8
3 0[0 Francese	» 66 25		66 30
5 0[0 Italiano	» 67 15		67 10
Certificati del nuovo prestito	» » »		» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 500	»	505 »
Id. Francese	» 1031	»	1033 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	» 372	»	372 »
Lombarde	» 512	»	515 »
Romane	» 346	»	350 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Cleopatra*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.
Beneficiata del sig. Ciniselli.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La beneficensa — Dòp mesaneuit.*

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Picarra recita: *Il duca e il forzato.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *L'origine d'un gran banchiere — Meglio soli che male accompagnati.*
Beneficiata dell'attore Cesare Rossi.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *L'attrice Ebrea.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I due forzati e la bella molinara* — ballo *Il carnovale del diavolo.*

TEATRO D'ANGENNES.

Giovedì 10 corrente per la beneficiata del sig. Toselli *J'ambreui d' barba Giaco*, commedia nuovissima in due atti del sig. Nugelli — *La cassa a la dote*, commedia in tre atti dello stesso autore.

CITTÀ DI TORINO

Nota delle 86 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 19.a estrazione del 4 marzo 1864, a norma della Notificanza del 9 maggio 1853, ed alla presenza della Giunta Municipale, descritte secondo l'ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di aprile in Torino, e dieci giorni dopo a Parigi.

Numeri estratti:

70	2662	4750	7104	8856	10769
176	2851	4842	7117	8912	10800
298	2879	4996	7223	8995	11266
496	2893	5067	7383	9107	11426
527	2926	5173	7489	9234	11450
643	2945	5325	7547	9450	11500
754	2979	5995	7641	9512	11710
789	3077	6078	7656	9521	11765
1059	3098	6258	7944	9553	11787
1289	3709	6362	8004	9806	11862
1746	4091	6468	8038	9836	11892
1787	4230	6488	8197	9887	
2005	4362	6817	8439	10313	
2653	4397	6953	8639	10366	
2658	4634	6959	8806	10690	

Obbligazioni estratte anteriormente al 4 marzo 1864 e non presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
497	2 marzo 1863	2624	3 7.bre 1863
835	3 7.bre 1863	4301	» »
1182	» »	5120	» »
1185	» »	5521	» »
1186	» »	5725	» »
1596	» »	7657	» »
1891	» »	11895	» »

Torino, 5 marzo 1864. 1135

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Lunedì 14 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà, col mezzo della licitazione orale, all'incanto in due distinti lotti per la cessione dei materiali dei due caseggiati formanti l'uno l'isolato San Grato e l'altro quello San Difendente sulla piazza Carlo Emanuele II, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo fissato per base dell'asta in L. 9762 86 per il 1.o ed in L. 8037 30 per il 2 o lotto.

I capitolati delle condizioni sì parziale che generale, colle piante degl'isolati a demolirsi, sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1135

CARTIERA da affittare al presente nel luogo della Margarita presso Cuneo, dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via Provvidenza, n. 32. 1914

INCANTO VOLONTARIO

Li 12 marzo prossimo alle ore 10 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, n. 12), avrà luogo la vendita volontaria agli incanti del corpo di casa della signora Eugenia Ponzio-Vaglia nata Arnulf, posto in Torino, sez. Po, isolato S. Leopoldo, via della Rocca, n. 10 e 12, sul prezzo di L. 50,000 a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti di cui nel bando di ieri.

Torino, 19 febbraio 1864.

826 Gius. Turvano n. c.

DIFFIDAMENTO

e congedo con citazione.

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio addetto alla giudicatura Dora di questa città delli 7 corrente mese, li signori conte Cesare Favetti e le di lui nipoti di sorella contesse Luigia vedova del signor cavaliere Ippolito Rasini e Genoveffa moglie del sig. cav. Mario Rasini ambe sorelle Novelli, davano anche abbondantemente, giusta il disposto dell'art. 61 del cod. di proc. civile, al signor Giuseppe Mercuriali, di professione cantante ora in un luogo ora in un altro senza che si conosca ove, il diffidamento e congedo per tutto settembre prossimo dell'alloggio che occupa per scrittura 7 aprile 1863, nella casa di essi signori nobili Favetti e sorelle Novelli-Rasini, sita in questa città in piazza Castello, porta n. 14; ed inoltre citavano lo stesso signor Mercuriali a comparire avanti il signor giudice della sezione Dora di questa città di Torino, alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 corrente mese, per vedersi dichiarare tenuto al pagamento di L. 200 residuo fitto scaduto cogli interessi e spese.

Torino, 7 marzo 1864.

1113 Geninati caus. c.

REVOCA DI PROCURA

Li sottoscritti Gioanni Pietro Alessandro, regio insinuatore in ritiro, Lucia vedova Mestrallet e Marianna vedova Berard fratello e sorelle Hermil fu Gioanni Pietro, residenti in Susa, notificano al pubblico che, con atto del giorno d'oggi, rogato Sertour (Silvino), notaio in Susa, li medesimi hanno rivocata la procura speciale da essi passata in capo al sign. avv. Alessandro Lamberti Bocconi, impiegato presso la regia Corte dei conti, residente a Torino, con atto del 1 settembre 1863, seguito al rogito dello stesso notaio.

Susa, li 7 marzo 1864.

Gioanni Pietro Alessandro Hermil.
Lucia Mestrallet.
Marianna Hermil. 1120

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il dì 29 marzo prossimo (art. 22) nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, a ore una pomeridiana, all'oggetto:

1. Di prendere in esame il rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 1863 (art. 60).
2. Di determinare la quota d'utili da assegnarsi alle azioni e rispettivamente ai fondatori, agli amministratori ed al fondo di riserva (art. 50).
3. Di approvare la nomina dei nuovi amministratori (art. 58).
4. Di autorizzare il consiglio di amministrazione a domandare nuovi versamenti (art. 14).

Art 18. L'adunanza generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i soci proprietarii *di dieci azioni depositate nella cassa della Società almeno un mese prima* o che consegneranno *venti azioni all'amministrazione della Società*, che ne rilascerà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 19. Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto a un voto. Quello che possederà il doppio del detto numero avrà avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Art. 20. I soci proprietarii di *azioni depositate contro certificato nominativo* potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale da conferirsi validamente anche per lettera.

Art. 21. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno esser depositate anche in
Firenze presso i signori L. Levi e Comp.,
Genova presso la Cassa di Sconto,
Torino presso il Banco di sconto e sete,
Milano presso i signori A. Uboldi fu G.,

i quali rilasceranno dei certificati che potranno essere depositati nella cassa della Società in luogo delle azioni. 923

1107 INTERDIZIONE.

Sull'instanza del sig. Israel Levi-Deveali di Alessandria, il tribunale del circondario di questa città, con sua sentenza 19 dicembre ultimo scorso, pronunciò l'interdizione assoluta del sig. Mattia Levi-Deveali fu Salomone, domiciliato in Alessandria, attualmente dimorante in Firenze, mandando la stessa sentenza pubblicarsi, affiggersi ed inserirsi nei modi e termini prescritti dall'articolo 833 del codice civile.

Alessandria, 4 marzo 1864.

Gentile sost. Pasquarelli.

FALLIMENTO

di Boeris Giuseppe, già negoziante orefice in Torino, piazza Castello, n. 26, e domiciliato in via del Seminario, n. 6.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del primo corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Boeris; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili ad uso di abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li sigg. Giacomo Cagnassi e causidico Gio. B. Giolitti, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 12 dello stesso mese, alle ore 2 pom., in una sala del suddetto tribunale.

Torino, 4 marzo 1864.

1105 Avv. Massarola sost. segr.

1121 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino 5 corrente mese, instanti li signori Giuseppe Rabbi e Francesco Gili, fu notificata al signor Giovanni Larmanjat ingegnere meccanico già residente a Parigi, poscia a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza da quella Corte proferta il 4 gennaio precedente portante conferma di altra sentenza del tribunale di commercio 13 agosto 1863, colla condanna del Larmanjat nei danni e spese liquidate in lire 183 41 per le quali venne col medesimo atto ingiunto a pagarle fra giorni 5 colla comminatoria dell'esecuzione mobiliare, notificazione questa che fu eseguita a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Giolitti p. c.

1122 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale del circondario di Torino, specialmente commesso colla sentenza contumaciale infra citata 7 corrente mese, fu notificata ad instanza del sig. Gioanni Rizzetti alla signora Maria Deangelis, già residente a Torino, presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, nelle forme volute dall'articolo 61 del codice di procedura civile, la sentenza dal sullodato tribunale proferta il 12 scorso febbraio di condanna della medesima, a pagare al Rizzetti lire 1207 65, oltre a L. 5 al giorno dal 9 dicembre al 21 gennaio mesi scorsi cogli interessi e spese.

Giolitti proc.

1109 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto in data 27 febbraio 1864, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, il signor Gioanni Battista Berrone fu Francesco, domiciliato in Scarnafiggi, qual tutore del minorenne Clemente Serena fu Gioanni, dichiarò di accettare nell'interesse di questi, col beneficio dell'inventario, la eredità morendo dismessa dal detto Gioanni Serena suo padre, resosi defunto li 27 ottobre 1862, a quale inventario già si procedette con atto 30 gennaio 1863, rogato Perussia.

Torino, 7 marzo 1864.

Durandi p. c.

1126 REVOCA DI MANDATO

Con atto 11 gennaio 1864 rogato Morgando, il signor Genta Vittorio già battistrada di S. M. la regina Maria Cristina, dimorante a Valperga, revocava il mandato di procura speciale che con atto delli 22 marzo 1863 al detto rogito rilasciava in capo del signor Polla-Mattiot Antonio fabbricante in rame, domiciliato a Torino.

Lo stesso Genta si fa dovere di esternare al signor Polla-Mattiot la ben meritata riconoscenza pei servizii ricevuti.

Cuorgnè 4 marzo 1864.

Severino Morgando not.

1114 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale circondariale di questa città il 29 febbraio 1864, li Salomon e Simon fratelli Fubini, unitamente alla loro madre Sara Garda, come tutrice delle sue figlie minorenni Elena ed Adelaide, hanno accettato, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal loro padre e marito Samuel Fubini, deceduto *ab intestato* in Cuneo il 21 dicembre 1863.

1112 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sull'instanza di Anna Romualdini, moglie di Luigi Montesi, residente a Pogetto, ammessa al beneficio dei poveri, tendente a far dichiarare l'assenza di Giuseppe Romualdini, il regio tribunale di circondario di Ancona, con sentenza preparatoria del 17 corrente, mandò assumere informazioni in Cerette, ultimo domicilio del Giuseppe Romualdini, sull'asserta assenza del medesimo.

Ancona, 23 febbraio 1864.

1100 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 5 corrente marzo del sig. segretario del tribunale di Cuneo, la signora Lucia Giuseppa Pepino fu Gioanni Battista, domiciliata in Saluzzo, dichiarò di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del di lei padre apertasi il 25 febbraio ultimo.

Cuneo, li 5 marzo 1864.

Beltramo p. c.

1030 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di questa città delli 14 prossimo aprile, avrà luogo la subasta di una pezza campo sul territorio di Bollengo, nella regione Tivoiera, con entrostantevi fornace da mattoni, della quale venne dallo stesso tribunale ordinata la spropriazione forzata, con sentenza delli 4 febbraio 1864, in odio di Pasquina Giovanni e ad instanza di Pollono Giuseppe, ambi residenti a Bollengo, e tale subasta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 436.

Ivrea, 29 febbraio 1864.

Realis Giuseppe p. c.

1075 GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Biglia Matteo residente in Riva di Pinerolo, e con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo delli 2 marzo corrente, si dichiarò aperta la graduazione sulla somma di L. 750 prezzo dei beni subastati in odio delli debitori Chiappero Pietro e Ludovica fu Giuseppe Antonio, residenti sulle fini di Pinerolo, e del terzo possessore Filippone Chiaffredo residente in Pinerolo, posti tali beni in Burlasco, ai num. di mappa 312 parte e 313 parte. Deputò a giudice commesso il signor giudice del tribunale avvocato Doro e si mandò ingiungere tutti gli aventi diritto a tale prezzo a proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, 4 marzo 1864.

Gius. Antonio Canale p. c.

1118 NUOVO INCANTO

Li stabili sui territorii di Roletto e Frossasco, subastati a Domenico Galetto, domiciliato a Pinerolo, vennero colla sentenza del tribunale del circondario di questa città 13 febbraio ultimo, deliberati in quattro lotti, dei quali il primo per L. 1800, il secondo per L. 1960 ed il quarto per L. 500 a Giuseppe Galetto, emancipato di Carlo, domiciliato a Cavour, ed il terzo per lire 3510 al signor cav. Francesco Filippone di Mombello, domiciliato a Torino.

Tali stabili in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi previa la voluta autorizzazione, dalli Losano Giovanni Battista e Maurizio fratelli fu Giovanni Battista al prezzo del lotto primo il Giovanni Battista ed a quello del secondo il Maurizio, e dal signor Ciffarel Giovanni Pietro a quello dei lotti terzo e quarto, verranno di nuovo il giorno 29 corrente mese ad un'ora pomeridiana esposti ai pubblici incanti al prezzo così aumentato di

L. 1950 per il lotto 1,
L. 2125 per il lotto 2,
L. 3805 per il lotto 3,
L. 544 per il lotto 4;

Ed alle altre condizioni apparenti da relativo bando venale.

Pinerolo, 6 marzo 1864.

E. Varese sost. Varese.

MINISTERO

di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA

DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno di martedì 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà, nell'ufficio della prefettura di Macerata, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di quattro fondi rustici, posti in territorio di Sarnano, provenienti da quelle monache Chiarisse, in 4 distinti lotti, in aumento al complessivo prezzo di lire 16,716 71.

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della prefettura suddetta. 1127

VENDITA VOLONTARIA

per pubblico incanto

Il 28 corrente marzo, ore 8 mattutine, nella sala delle pubbliche udienze di questa giudicatura, al primo piano di casa Rossenda, contrada Paschero, avanti il segretario mandamentale specialmente delegato, alle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta 20 febbraio ora spirato, al peritato prezzo di L. 1050, avrà luogo per pubblico incanto la vendita autorizzata dal regio tribunale del circondario di Saluzzo con decreto 28 maggio 1863, del corpo di casa situato nel concentrico dell'abitato di Villanovetta, contrada maestra, al num. 30 di mappa, di are 1, 27, ed annesso cortile comune cogli eredi della vedova Perino, al numero 33 di mappa, di cent. 19, sezione D, coerenti a mezzodì e ponente la detta contrada maestra, composto di due piani superiori oltre al terreno, posseduti dalle Elisabetta, Maddalena e Virginia, minori, rappresentate dal loro tutore Giuseppe Ghirardi, residente in Saluzzo, in comunione colli Angelo protutore, Caterina moglie di Oggero Alessandro, domiciliati in Moncalieri, Gioanna moglie di Antonio Allione, domiciliata a Villafalletto, Maria consorte al predetto tutore e Margarita moglie a Giovanni Battista Fangassio, domiciliata a Villanovetta, e residente a Monaco (Francia), fratello e sorelle Audisio fu Guglielmo.

Verzuolo, 4 marzo 1864.

1071 L. Bertola sost. segr.

1115 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, con suo decreto 19 febbraio 1864, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 25,699, per cui vennero deliberati alli Gramegna Adamo, dottor Giovanni Ruva, Giberto Gramegna e Paolo Ronzio, alcuni stabili espropriati a pregiudicio delli Pietro e Giuseppe fratelli Gramegna di Borgolavezzaro, con commissione per detto giudicio del signor giudice Brunati-Trotti, ed ingiunse ai creditori aventi ragione sul prezzo di proporre i loro crediti depositando i relativi documenti nella segreteria del detto tribunale nei modi e termini dalla legge prescritti.

Novara, 7 marzo 1864.

Piantanida sost. Regaldi proc.

1035 VENDITA DI STABILI

Alle ore 10 antimeridiane del 7 aprile prossimo, il sottoscritto notaio e segretario del mandamento di Orbassano, quale delegato dal tribunale del circondario di Pinerolo, e nella sala della regia giudicatura di detto mandamento, procederà all'incanto e successivo deliberamento in 4 distinti lotti dei seguenti stabili posti in territorio di Piossasco e proprii dei minori Gioachino, Delfina, Olimpia, Adele e Felicita fratello e sorelle Genna, in aumento al prezzo di perizia, cioè di L. 13,556 50 quanto al lotto primo, di L. 10,834 50 quanto al lotto secondo, di L. 2069 quanto al lotto terzo e di L. 767 quanto al lotto quarto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando del giorno d'oggi, di cui chiunque può averne visione presso il suddetto notaio e segretario.

Lotto 1. Corpo di casa rustico, situato nella regione Combe, composto di una grande stalla con soprastante fienile, di una camera al piano terreno e di due altre al piano superiore, con ala avanti e di tre campate di tettoia in fondo di dett'ala, della superficie il tutto di are 18, 86, numero di mappa 5899 parte;

Prato, regione suddetta, di are 493, 38, numeri di mappa 5901 e 5900 parte;

Campo e bosco, regione suddetta, di are 186, 31, numeri di mappa 5881 e 5902;

Campo, regione suddetta, di are 985, 53; altro campo, già prato, di are 83, 82, più bosco di are 263, 81, numeri di mappa 5906, 5905, 5904 e 5903.

Lotto 2. Corpo di casa, regione Combe, composto di tre camere al piano terreno, di tre altre al piano superiore, con pozzo d'acqua viva, aia e giardino avanti, di forno, di due stalle in fondo dell'ala, di cui una a nudo tetto e l'altra con soprastante granaio e di due campate di tettoia, il tutto di are 26, 29, numero di mappa 5899 parte;

Prato di are 239, 65, numero di mappa 5900 parte. Altro prato di are 21, 02, numero di mappa 5875. Altro prato di are 87, 15, numero di mappa 5889. Altro prato, ora campo, di are 202, 21, numero di mappa 5907. Altro campo di are 703, 14, numeri di mappa 5756, 5534 e 5758, posti detti stabili nella suddetta regione.

Lotto 3. Campo, regione Combe, di are 206, 83, e bosco di are 116, 58, numeri di mappa 5906 e 5903 parte. Altro campo, regione suddetta, di are 130, 11, numero di mappa 5918.

Lotto 4. Bosco, regione Combe, di are 292, 22, numero di mappa 5917.

Orbassano, li 3 marzo 1864.

Not. P. Giuseppe Longo segr. deleg.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . . . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

1119 REINCANTO

Di seguito all'aumento di sesto alli 5 corrente fatto da Gabriele Avalle fu Giovanni Battista di Casalgrasso, sulla somma di L. 1000 per la quale con sentenza del tribunale di circondario di questa città 19 mese scorso, deliberavansi a favore del Giuseppe Chiattone fu Gabriele di Pancalieri, in un sol lotto li beni posti sul territorio di Casalgrasso, regioni Tallè, Gerbasso, sez. C, consistenti in casa, corte, giardino e prati, ai num. 45, 46 e 48 parte e 612 parte della mappa, dei quali dallo stesso Chiattone erasi provocata la subasta in odio di Carlo, Giuseppe, Catterina Rosa e Maria Gamna fratelli e sorelle Donetto fu Giovanni di Casalgrasso, debitori e Leonardo Vitter fu Gabriele delle fini di Lombriasco, terzo possessore, per il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti beni sulla somma di L. 1167 compreso l'aumento fattovi dall'Avalle e sotto le condizioni inserte nel relativo avviso d'asta 5 corr., venne fissata l'udienza del suddetto tribunale che avrà luogo al 31 corr. marzo al mezzodì preciso.

Saluzzo, 7 marzo 1864.

Iasca p. c.

1072 SUBASTAZIONE

Instante Matteo Inaudi residente a Manta avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 12 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza dell'11 testè scorso febbraio alli Lucia Somale vedova di Giuseppe Caglione residente a Manta, Borgerone Giuseppe residente a Mondovì e Somale Maria fu Giovanni minore in persona del suo tutore Chiaffredo Fantone residente a Revello, eredi beneficiati della Maria Dobernardi fu Carlo vedova di Pietro Somale.

Detti beni subastandi siti in territorio di Manta, nelle regioni Santa Brigida, Capoluogo, Valerosa e Comba Cariotti, consistono in vigne con case coloniche, case di villeggiatura e d'abitazione civile, boschi cedui di castagno, prato, giardino, della totale superficie di ett. 5, cent. 95, e si esporranno all'asta in quattro lotti sui prezzi offerti dall'instante di L. 240, 1800, 100 e 1950, come risulta dal relativo bando venale del 26 febbraio 1863 ed alle ivi espresse condizioni.

Saluzzo, 4 marzo 1864.

G. Signorile sost. Resano.

1090 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con atti 29 febbraio ultimo 3 e 4 corrente l'usciere Giuseppe Rabagliati addetto al tribunale del circondario di Susa specialmente deputato, con decreto dell'ill.mo signor presidente del sullodato tribunale in data 29 febbraio 1864, sull'instanza del sig. Chiampo Stefano fu Bernardo, residente in Bussoleno, notificò ai creditori iscritti del causidico Giovanni Francesco Balma fu Gaspare domiciliato in Susa, ed al domicilio da essi eletto:

1. La data e la natura dell'atto 11 novembre 1863, rogato Manica notaio in Bussoleno, con cui il signor Chiampo acquistò dal causidico Balma la cascina posta sul territorio di Susa, denominata la Brumera, sì e come trovasi ivi descritta e negli estratti di cadastro 10 e 11 febbraio 1864 firmati Deglorgis e i diritti di riscatto che detto Balma ha in forza degli instrumenti 23 marzo 1860, rogato Sertour Giovanni Battista e 21 gennaio 1861 pure rogato Sertour, per il prezzo di L. 18,800 che sotto deduzione di L. 1350 e degli interessi del capitale di lire 1400 a partire dalli 23 marzo 1863 fino alli 11 novembre 1863, si obbligò il Chiampo di pagare sì e come verrà dal tribunale ordinato in seguito a giudicio di graduazione ai creditori di detto Balma.

2. Copia del certificato di trascrizione del titolo in data 21 novembre 1863 firmato Michele Bocca.

3. Lo stato in tre colonne di tutte le iscrizioni prese contro il causidico Gioanni Francesco Balma compilato in appoggio degli stati ipotecarii spediti dopo la scadenza dei tre mesi successivi alla trascrizione.

4. La dichiarazione dell'acquisitore signor Chiampo di essere pronto a pagare immediatamente fino alla concorrente del prezzo stipulato i crediti tutti sì esigibili che non, sì e come sarà dal tribunale ordinato.

5. L'elezione di domicilio fatta dal signor Chiampo nella persona del procuratore capo in Susa Michele Buffa di lui procuratore speciale in forza di mandato 21 gennaio 1864 autentico Manina.

Tale notificanza venne pure fatta da detto usciere al precedente proprietario signor causidico Balma Giovanni Francesco con atto delli 4 marzo corrente.

Susa, 5 marzo 1864.

M. Buffa proc.

Segue un Suppl. d'inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.